

## La politica, le scelte

# Regione, stop di Piantedosi «Non correrò in Campania Salvini? Bene al Viminale»

### IL CONFRONTO

Adolfo Pappalardo

«Un testo pensato come una rassegna ragionata delle debolezze del nostro Paese», esordisce Roberto Garofoli. Ex sottosegretario del governo Draghi e magistrato del Consiglio di Stato ha scritto con Bernardo Giorgio Mattarella (ordinario di diritto amministrativo presso la Luiss) il saggio «Governare le fragilità. Istituzioni, sicurezza nazionale, competitività», per i tipi della Mondadori. Un testo presentato ieri al circolo del Tennis che, oltre agli autori, vedeva il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi. «Sono tante le sfide che l'Italia sta già affrontando e dovrà affrontare nel prossimo futuro per mantenere alta la competitività e i livelli di benessere: per farlo non basterà adottare misure a livello europeo, ma serviranno anche nuove, più incisive politiche nazionali», fanno notare Garofoli e Mattarella i due autori ieri dopo i saluti del presidente del sodalizio Riccardo Villari davanti ad una platea affollata.

### LO SCENARIO

Ma ovviamente ieri è anche la giornata in cui il ministro smentisce, di nuovo, di correre con il centrodestra per la presidenza di palazzo Santa Lucia dopo l'opa di Salvini che sogna il suo ministero. «Solo ad un ruolo all'Avellino Calcio: è l'unica passione che coltivo al di fuori del Viminale. Questo mi interessa, quando il mio ruolo prima o poi finirà: non la Regione Campania, assolutamente». Alla domanda se il leader della Lega sarebbe un buon ministro dell'Interno, il titolare del Viminale risponde: «Lo è stato, quindi sicuramente sì». Poi si torna di nuovo sul libro dove si affrontano sfide diverse. Dalla sicurezza nazionale da tutelare nel tragico scenario delle guerre all'export ora a rischio con i nuovi dazi annunciati da Trump. Ma anche il nodo della

► Il ministro alla presentazione del libro di Garofoli e Mattarella: continuo a lavorare

► Gli autori del volume: «Il nostro Paese ha troppe fragilità, vanno affrontate subito»



LA RIFLESSIONE La presentazione del libro di Garofoli e Mattarella con il ministro Piantedosi NEAPHOTO

dipendenza energetica dall'estero e la sempre più necessaria razionalizzazione della spesa pubblica. «Sono tante le sfide che l'Italia ha davanti. Perché - fa notare sempre Garofoli - la nostra sicurezza nazionale che non si esaurisce solo nella difesa dei confini, perché i pericoli sono diversi. Ma purtroppo non c'è una strategia unica». Per questo la proposta che fanno gli autori è quella di una struttura unica che si occupi di tutti questi temi legati alla sicurezza in senso lato. Un aspetto che non sfugge al numero uno del Viminale.

«Oggi in poco tempo le istituzioni devono sapersi muovere quando ci sono delle criticità. Per troppo tempo gli ambiti sono stati compartimentati. Ma non sono convinto - dice il titolare del Viminale sollecitato da Simona Brandolini, giornalista del Corriere che modera l'incontro - che il sistema italiano sia debole: c'è una molteplicità del sistema italiano che non è un impoverimento ma certo occorre una sintesi. Ma gli scenari sono cambiati: «La nostra epoca ha subito accelerazioni, con tempi ridotti tra causa ed effetto. Oggi la politica deve in poco tempo saper affrontare i fatti che avvengo-

no nel mondo e gli effetti nei propri territori».

Al centro anche il nodo delle sovrapposizioni di competenze come nota il sindaco Manfredi: «All'epoca del Covid ero ministro ed il primo problema è stato il rapporto con le amministrazioni locali: come gestire le rispettive ordinanze in un quadro di emergenza in cui c'erano tre livelli di potere». Ed ecco servita la critica al regionalismo: «I comuni con grande responsabilità hanno rinunciato al proprio potere di ordinanze per evitare comportamenti asimmetrici. Ma il rapporto con le regioni è stato molto difficile: ci sono stati momenti di grande difficoltà quando, a mio avviso, doveva decidere solo il governo». Secondo Manfredi, infatti, «un eccessivo regionalismo è una frammentazione che crea diverse fragilità. Per questo non posso essere d'accordo con l'Autonomia differenziata e con i poteri chiesti dalle varie regioni. Pensate, hanno chiesto anche il commercio estero. Immaginate oggi chi dovrebbe discutere con Trump sui dazi: i vari governatori?».

«Il ministro Piantedosi e il sindaco Manfredi hanno fatto esempi concreti: mi fa piacere che il nostro libro abbia dato spunti interessanti di discussione», spiega intanto Mattarella, l'altro autore del saggio. E aggiunge: «Serve affrontare con decisione tutte le fragilità. Noi abbiamo solo raccolto e messo insieme dati da cui emerge un quadro di debolezze del nostro sistema. E il nostro vuole essere - conclude - un contributo di conoscenze a problemi che ci sono da tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MANFREDI CRITICA IL REGIONALISMO «PIÙ POTERI AI COMUNI L'ASSETTO ATTUALE FALLISCE QUANDO CI SONO EMERGENZE»**

## Dazi, Cottarelli a Napoli «No a guerre commerciali è il momento di trattare»

### L'ANALISI

Nando Santonastaso

«Stiamo arrivando allo scontro tra le due grandi potenze egemoni del mondo, gli Usa e la Cina. Quest'ultima è cresciuta del 10% all'anno, ha un Pil più alto del 27% di quello americano e la sua manifattura copre il 32% del totale mondiale. Era insomma inevitabile che reagisse ai primi dazi di Trump annunciando i suoi contro dazi sui prodotti Usa. Bisogna evitare che, com'è accaduto spesso in passato, gli scontri commerciali si trasformino in guerra militare». Carlo Cottarelli, economista e direttore dell'Osservatorio dei conti pubblici dell'università del Sacro Cuore di Milano, sperimenta sulla sua pelle cosa vuol dire oggi viaggiare in treno in Italia ma il suo inevitabile ritardo (a Napoli con circa 3 ore di ritardo sul previsto) non ne smorza verve e fluidità di parola.

### IL LIBRO

È il suo ultimo libro, «Dentro il Palazzo. Cosa accade davvero nelle stanze del potere» il centro dell'incontro organizzato presso la Fondazione Salvatore da Banca di Credito Popolare (BCP) e Arca SGR. Con Cottarelli Simone Bi-

ni Smaghi di Arca Fondi SGR, il direttore di BCP Mario Crosta e il direttore del Mattino Roberto Napoletano. I tempi saltati riducono al minimo quello che, in condizioni normali, sarebbe stato uno dei motivi di interesse più forti dell'iniziativa, il confronto di idee tra Napoletano e Cottarelli. Dal breve scambio di battute tra i due che si riesce a ricavare all'interno del programma, emerge con chiarezza l'identità di visione sulle cause che hanno scatenato la tempesta tuttora in atto sui mercati finanziari mondiali. E cioè la decisione cinese di rispondere subito e con la stessa moneta. «Proprio per questo - argomenta Napoletano - ora serve freddezza e lucidità da parte dell'Europa. Sommare dazi su dazi porterebbe alla guerra commerciale globale. Viceversa questo è il momento di bandire il panico e di fare trattative serie, non di dare risposte analoghe a quella cinese». In linea la valutazione

ne, come detto, di Cottarelli che rilancia la centralità del negoziato tra l'Ue e la Casa Bianca: «L'impatto sull'economia mondiale dipende da quanto presto si troverà una soluzione di compromesso», e sui dazi le trattative «richiedono molto tempo data la complessità» del commercio internazionale. In tal senso, aveva dichiarato poche ore prima in un'intervista, «credo faccia bene Giorgia Meloni ad andare a Washington a portare la posizione europea», ma non bisogna aspettarsi «trattamenti di favore per l'Italia: la materia è europea e gli stessi esponenti della maggioranza lo hanno detto».

### GLI OSSERVATORI

Napoletano, in precedenza, ricorda che l'Italia ha fondamenta economiche solide, come riconosciuto nei giorni scorsi dall'agenzia Usa di rating Fitch che ha confermato la triplice B e l'outlook positivo per il nostro Paese: «Non si capisce perché pochissimi osservatori sottolineano che siamo cresciuti del 5,9% dal Covid ad oggi e si continua a portare come esempio virtuoso quello della Spagna che ha il doppio della disoccupazione del nostro Paese. I riflessi positivi in termini di occupazione e di entrate fiscali, che dimostrano lo stato di salute del sistema delle imprese, che assumo-



L'ANALISI La presentazione del libro di Carlo Cottarelli con il direttore del Mattino Roberto Napoletano NEAPHOTO, SERGIO SIANO

no personale e versano le relative tasse, spiegano perché Fitch ha confermato la sua fiducia sui conti italiani».

### LA FIDUCIA

E a proposito di fiducia, rispondendo a Bini Smaghi, il direttore del Mattino ricorda come il peso del Mezzogiorno e la sua centralità strategica nel Mediterraneo allargato siano diventati valore aggiunto per il Paese. «Napoli è la capitale della nuova fiducia in un mondo cambiato», dice Napoletano. È la Napoli capitale delle Pmi innovative, seconda provincia in Italia, della ricerca pubblica e privata che esalta la sinergia tra sistema universitario e mondo delle imprese. La Napoli dei giovani che tornano, non solo la Napoli delle eccellenze, come spesso si semplifica. Cottarelli è invece più pessimista sul tema della denatalità, ma non solo italiana: «È stato calcolato che se non cresceranno le nascite nei Paesi che oggi sono ai gradini più bassi della natalità, nel 2053 inizierà a calare la popolazione mondiale». Si tratta di un anticipo di 50 anni rispetto alle precedenti previsioni. E non è un bel segnale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«MELONI FA BENE AD ANDARE A WASHINGTON MA DIFFICILE CI SIANO AGEVOLAZIONI PER L'ITALIA»**

### L'appuntamento

## Green Med, kermesse alla Mostra

Duecentododici comunità energetiche rinnovabili (Cer) con 326 impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili per una potenza di 18 MW e 1956 utenze collegate: questi i dati, poco incoraggianti, relativi alla Cer in Italia, aggiornati dal Gse al 6 marzo scorso. Il Mezzogiorno ospita il 30% di questa realtà, con le sue 62 Cer attive, 84 impianti

collegati per una potenza di 5,9 MW e 494 utenze servite. In Campania le comunità sono 15 con 17 impianti collegati per una potenza di 1,4 MW e 63 utenze servite. Quello delle Cer sarà uno dei temi strategici della sesta edizione del Green Med Expo & Symposium, in programma a Napoli, alla Mostra d'Oltremare, dal 28 al 30 maggio.